

QUESTIONARIO AL COMMISSARIO DESIGNATO**Glenn MICALLEF****Equità intergenerazionale, gioventù, cultura e sport****1. Competenze generali, impegno europeo e indipendenza personale**

Quali aspetti delle Sue qualifiche e della Sua esperienza personale hanno particolare rilevanza ai fini della nomina a commissario e della promozione dell'interesse generale europeo, in particolare nel settore di cui sarebbe responsabile? In che modo intende contribuire all'attuazione degli orientamenti politici della Commissione? In che modo attuerà l'integrazione di una dimensione e di una prospettiva di genere in tutti i settori di intervento del Suo portafoglio? In che modo attuerà l'integrazione della dimensione giovanile?

Quali garanzie di indipendenza può fornire al Parlamento e in che modo assicurerebbe che nessuna Sua eventuale attività passata, presente o futura possa sollevare dubbi sull'esercizio delle Sue funzioni in seno alla Commissione?

Sono onorato di aver ricevuto dalla presidente eletta von der Leyen l'incarico di commissario designato responsabile del primo portafoglio Equità intergenerazionale, gioventù, cultura e sport. Ritengo che questo portafoglio sia un investimento strategico nel futuro, nella democrazia e nel benessere dell'UE che apporterà benefici tangibili ai cittadini e consentirà loro di realizzare appieno il proprio potenziale.

Sono convinto che le mie qualifiche e la mia esperienza mi rendano un candidato particolarmente adatto a promuovere l'interesse generale europeo. La mia passione per il progetto europeo è nata durante un tirocinio al Parlamento europeo. Da allora, ho ricoperto diverse posizioni correlate all'UE, tra cui quelle di direttore generale del Dipartimento di coordinamento dell'UE (2018-2020), di capo della segreteria del primo ministro (2020-2024) e di sherpa del primo ministro e consigliere per gli affari dell'UE (2020-2024).

Alla luce dei miei precedenti incarichi, soprattutto i più recenti, che mi hanno consentito di partecipare a tutte le discussioni in seno al gabinetto ministeriale degli ultimi quattro anni, ho sperimentato in prima persona molte delle sfide con cui si stanno confrontando i settori inclusi nel portafoglio che mi è stato assegnato in qualità di commissario designato, e sono consapevole delle numerose opportunità presenti in tali ambiti.

Ho inoltre partecipato in modo molto attivo a organizzazioni giovanili, sportive e culturali a livello locale, nazionale e internazionale. Sono stato presidente del consiglio e membro della Fondazione della concattedrale di San Giovanni, vicepresidente di una società calcistica locale, vicepresidente e segretario internazionale dei Giovani laburisti di Malta, presidente dell'Unione degli studenti socialisti e membro della commissione Controllo dell'Unione internazionale della gioventù socialista. Sono convinto che queste esperienze sul campo siano state un'occasione per acquisire grande familiarità con il portafoglio che mi è stato assegnato, oltre a regalarmi insegnamenti preziosi, soprattutto riguardo al ruolo cruciale svolto in questi settori dai volontari e dagli altri portatori di interessi. Attendo con interesse di lavorare a stretto contatto con il Parlamento europeo e il Consiglio per sfruttare le numerose opportunità offerte da ciascuno dei settori del portafoglio che mi è stato assegnato.

Se sarò confermato, il sostegno alle persone e il rafforzamento della nostra società e del nostro modello sociale saranno al centro del mio lavoro per promuovere l'equità intergenerazionale in Europa. A tal fine continuerò a lavorare per agevolare ulteriormente la partecipazione attiva dei bambini e dei giovani europei al cambiamento, mettendoli nelle condizioni di fare la differenza in termini di sostenibilità e solidarietà intergenerazionale, e per preparare una strategia olistica sull'equità intergenerazionale che tenga pienamente conto dei riscontri di tutte le fasce di età e dell'impatto che le decisioni prese oggi avranno sulle generazioni future. L'istituzione e l'attuazione del comitato consultivo della presidenza per la gioventù e i dialoghi annuali con i giovani sulle iniziative politiche organizzati dai membri del collegio, i cui esiti confluiranno naturalmente nella strategia sull'equità intergenerazionale, saranno traguardi fondamentali. Attendo con interesse di avviare dialoghi con i giovani nei

primi 100 giorni del mio mandato e lavorerò a stretto contatto con gli altri commissari per contribuire all'organizzazione dei loro dialoghi. Se sarò confermato, garantirò l'integrazione della dimensione giovanile anche attraverso l'attuazione di un "test Giovani" da condurre su tutta la gamma delle iniziative della Commissione che rivestono particolare rilevanza per i giovani.

La cultura svolge un ruolo cruciale nell'Unione europea. Il nostro ricco e variegato arazzo culturale è un bene pubblico che migliora la qualità della vita dei nostri cittadini e la loro salute mentale, promuovendo nel contempo un senso di appartenenza. Fornisce inoltre un contributo alla nostra economia, alla prosperità sostenibile dell'Europa e alla sua competitività. Il punto di partenza del nostro lavoro in quest'ambito sarà la bussola culturale – la nostra visione per il settore per il prossimo mandato e oltre.

Se sarò confermato, lavorerò in uno spirito di piena collaborazione con la presidente e tutti i membri del collegio per garantire l'attuazione integrale e tempestiva degli orientamenti politici e delle responsabilità collettive del collegio nei confronti dei cittadini dell'UE.

L'UE si impegna a favore della parità di genere in tutte le politiche, come sancito dai trattati dell'UE e dalla Carta dei diritti fondamentali. Mi impegno, se sarò confermato, a sostenere l'integrazione della dimensione di genere nei vari settori di intervento compresi nel mio portafoglio. Affronterò le disparità di genere, promuoverò l'uguaglianza e il rispetto reciproco e farò progredire la parità di genere facendo leva sulla diplomazia culturale internazionale e sulla diplomazia sportiva. Darò attuazione alla strategia dell'UE per la gioventù al fine di affrontare le disuguaglianze combinate sul piano del genere e dell'età. Per quanto riguarda i programmi di mia competenza, sono fermamente intenzionato a garantire la presenza costante di una forte dimensione di genere e di inclusione sociale in tali strumenti.

Sono pienamente consapevole che il ruolo di membro del collegio dei commissari richiede il massimo grado di indipendenza, come sancito dall'articolo 17, paragrafo 3, TUE, dall'articolo 245 TFUE e dal codice di condotta per i membri della Commissione europea. Durante la mia carriera nella pubblica amministrazione ho rigorosamente mantenuto l'indipendenza da qualsiasi altro ruolo che ho ricoperto. Nel mio operato sono stato guidato esclusivamente dall'interesse pubblico generale e ho agito nell'assoluto rispetto di tutte le norme e procedure applicabili. Mi impegno pienamente ad attenermi a questi standard etici di indipendenza, integrità professionale e interesse generale. Agirò esclusivamente nell'interesse pubblico europeo, non solleciterò né accetterò istruzioni da parte di governi, altre istituzioni o altri servizi, organi o organismi e onorerò il codice di condotta per i membri della Commissione europea, in particolare le disposizioni in materia di conflitti di interessi. Sottolineo inoltre che non esistono possibili fonti di conflitti di interessi nei settori di intervento a me assegnati.

2. Gestione del portafoglio e cooperazione con il Parlamento europeo

Si impegna a tenere il Parlamento debitamente informato in merito alle Sue azioni e a quelle dei dipartimenti di Sua responsabilità? Sotto quali aspetti ritiene di essere responsabile dinanzi al Parlamento?

Quali impegni specifici è pronto ad assumere in termini di impegno e presenza in seno al Parlamento, sia a livello di commissione che in Aula, nonché al fine di garantire trasparenza, cooperazione e un seguito efficace alle posizioni del Parlamento e alle sue richieste di iniziative legislative? In relazione alle iniziative in programma o alle procedure in corso, è disposto a fornire tempestivamente al Parlamento informazioni e documenti su un piano di parità con il Consiglio?

Credo fermamente nella forza del dialogo. In tutti gli incarichi che ho ricoperto, mi sono sempre impegnato a instaurare un dialogo costruttivo con la totalità dei partner e delle controparti per raggiungere obiettivi comuni. Se sarò confermato, collaborerò in questo stesso spirito con il Parlamento europeo nel corso del mio mandato.

Predisporrò canali di comunicazione regolari e strutturati con i presidenti, i vicepresidenti e i coordinatori della commissione competente e proporrò sistematicamente incontri con questi onorevoli deputati in quanto interlocutori chiave. Mi impegno a mantenere un canale di comunicazione aperto con la commissione CULT e a riunirmi regolarmente con tale commissione. Sarò inoltre lieto di partecipare alle discussioni in Aula del Parlamento sui temi del mio portafoglio.

Ciò significa anche naturalmente che attendo con interesse di partecipare regolarmente alle riunioni della commissione CULT e che sarò a disposizione per rispondere alle richieste di discussione dei temi compresi nel mio portafoglio, nel formato più appropriato, formulate dal Parlamento europeo, come indicato negli orientamenti politici 2024-2029 della presidente eletta von der Leyen. Sempre in linea con gli orientamenti politici, mi impegno

a presentare alla commissione CULT e alla formazione del Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" una relazione annuale sui progressi compiuti incentrata sull'equità intergenerazionale, la gioventù, la cultura e lo sport. Definirò inoltre procedure interne specifiche tra il mio gabinetto e i miei servizi futuri per garantire che tutte le risoluzioni, le interrogazioni e le petizioni parlamentari di mia competenza ricevano una risposta tempestiva.

Se sarò confermato, rispetterò nelle mie interazioni con i deputati al Parlamento europeo l'accordo quadro tra il Parlamento e la Commissione del 2010 e l'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del 2016. Sono a favore della revisione dell'accordo quadro del 2010 come pure del rinnovo dell'accordo "Legiferare meglio" del 2016, come delineato negli orientamenti politici 2024-2029, e lavorerò a stretto contatto con i commissari responsabili.

Mi impegno inoltre a dialogare in modo costruttivo con il Parlamento europeo nel quadro dell'articolo 225 TFUE, anche partecipando a dialoghi strutturati con la commissione CULT. Mi riferisco qui all'impegno assunto dalla presidente eletta von der Leyen negli orientamenti politici 2024-2029 di rispondere a tali risoluzioni con un atto legislativo qualora richiesto, nel rispetto dei principi di proporzionalità e sussidiarietà e di quelli dell'accordo "Legiferare meglio".

Rafforzare lo speciale partenariato tra il Parlamento europeo e la Commissione e promuovere la trasparenza nel processo di elaborazione delle politiche sono due presupposti fondamentali per l'attuazione di politiche efficaci. Questi due elementi sono inoltre determinanti per accrescere la fiducia dei cittadini nel progetto europeo.

Riconosco pienamente l'importanza della parità di accesso alle informazioni per i legislatori.

Desidero inoltre sottolineare che non esistono possibili fonti di conflitti di interessi nei settori di intervento a me assegnati.

Domande della commissione per la cultura e l'istruzione

3. Qual è la Sua visione per il futuro delle politiche giovanili dell'UE sia in termini di priorità strategiche che di risorse di bilancio disponibili? In particolare, come intende garantire che il seguito dato all'Anno europeo dei giovani, l'attuazione del "test Giovani" e il coordinamento del dialogo politico annuale con i giovani siano efficaci a livello pratico? Inoltre, come garantirà che le richieste specifiche dei giovani e il loro impegno continuino a essere presi in considerazione nei prossimi cinque anni, sia nell'ambito dell'elaborazione delle politiche che nei processi decisionali? Quali altre misure adotterà per garantire che l'integrazione della dimensione giovanile e la partecipazione dei giovani nella vita democratica e nella strategia futura per l'equità intergenerazionale diventino realtà?

La presidente von der Leyen ha assunto un chiaro impegno a conferire ai giovani più libertà e responsabilità all'interno delle nostre società e democrazie e, se sarò confermato, lavorerò instancabilmente con tutti i portatori di interessi per raggiungere questo obiettivo. La mia priorità sarà quella di rafforzare ulteriormente la partecipazione dei giovani alla vita democratica e garantire che le loro prospettive siano prese in considerazione nell'elaborazione delle politiche tramite pratiche di integrazione della dimensione giovanile in tutta la Commissione. È mia ferma intenzione dare un seguito duraturo e significativo all'Anno europeo dei giovani 2022 e assisterò ciascun membro del collegio nell'organizzazione dei dialoghi annuali con i giovani sulle iniziative politiche, il primo dei quali si svolgerà nei primi 100 giorni del mandato. Grazie a questi dialoghi potremo raccogliere i punti di vista dei giovani e tenerne conto nella definizione delle politiche dell'UE, il che ci permetterebbe di promuovere un approccio più inclusivo e reattivo e, allo stesso tempo, di diffondere i nostri valori fondamentali.

I dialoghi andranno a integrare il "test Giovani", che sarà attuato dalla Commissione a partire dal 2025 allo scopo di garantire che le opinioni dei giovani siano prese in considerazione nell'elaborazione delle iniziative politiche che li riguardano più da vicino. Ciò a dimostrazione dell'impegno della Commissione nei confronti delle idee dei giovani, come richiesto in occasione del dialogo dell'UE con i giovani e di altre iniziative da loro guidate. Mi impegno a lavorare per un'attuazione efficace del "test Giovani", tramite il quale la Commissione esaminerà le principali iniziative del proprio programma di lavoro annuale per determinarne la rilevanza per i giovani e organizzerà specifiche consultazioni con i giovani in relazione a tali iniziative. Oltre a rendere il processo di elaborazione delle politiche adeguato alle esigenze future, questo approccio contribuirà anche a promuovere l'equità intergenerazionale in tutti i nostri settori di intervento. Collaborerò con il commissario o la commissaria per l'Economia e la produttività e per l'Attuazione e la semplificazione onde garantire che il "test Giovani" sia attuato sfruttando appieno gli strumenti per legiferare meglio.

Offrire ai giovani l'opportunità di partecipare ai programmi dell'UE è uno dei modi più efficaci per mettere in evidenza il potenziale dell'Unione per i giovani. Attraverso l'istruzione e la formazione, la promozione dell'attività fisica e le attività di apprendimento non formale o informale, il programma Erasmus+ offre ai giovani opportunità significative che permettono di ricoprire un ruolo più attivo nella società e nel mercato del lavoro ed entrare in contatto con coetanei di altri paesi. Ciò favorisce lo sviluppo di competenze sociali e interculturali e contribuisce alla promozione dei valori dell'UE. Sono pronto a sostenere pienamente il lavoro della vicepresidente esecutiva o del vicepresidente esecutivo per le Persone, le competenze e la preparazione allo scopo di rafforzare Erasmus+, come indicato negli orientamenti politici, affinché le persone sviluppino competenze, creino esperienze condivise e maturino una migliore comprensione reciproca. Ritengo che ciò concorrerebbe anche a far crescere l'impegno dei giovani a favore del progetto europeo e della democrazia.

Per conseguire il nostro obiettivo di rafforzare la partecipazione democratica dei giovani, mi impegno a coordinare le nuove iniziative previste e quelle già esistenti, in modo che si consolidino reciprocamente. Creerò sinergie tra il "test Giovani", i dialoghi annuali dei commissari con i giovani sulle iniziative politiche, il dialogo dell'UE con i giovani, il nuovo gruppo di portatori di interessi dei giovani e il comitato consultivo della presidenza per la gioventù, che contribuirò a istituire se sarò confermato.

Nello stesso spirito è essenziale garantire che le azioni relative alla politica dell'UE in materia di gioventù siano sviluppate in sinergia con la strategia dell'UE sui diritti dei minori. Sebbene questi due fascicoli strategici riguardino, in linea di principio, gruppi di età differenti, con esigenze e diritti giuridici distinti, la continuità delle azioni e delle politiche tra i due è fondamentale per conseguire gli obiettivi dell'UE e per raggiungere l'equità intergenerazionale.

In qualità di primo commissario designato per l'Equità intergenerazionale, attribuisco particolare importanza alla creazione di una cultura della democrazia partecipativa che sia reale e duratura e si applichi a tutte le età, compresi gli anziani. Se sarò confermato, collaborerò strettamente con il commissario o la commissaria per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto per aumentare la responsabilizzazione democratica e la rappresentanza dei giovani, anche in considerazione dei loro diritti elettorali in qualità di cittadini che votano per la prima volta. La promozione dei diritti di cittadinanza dell'UE e dell'impegno democratico dei cittadini è fondamentale per le nostre democrazie.

4. La disillusione politica, la polarizzazione e la mancanza di prospettive e speranza nel futuro tra i giovani sono alcune delle principali sfide per la democrazia e per il progetto dell'Unione europea. Come affronterà la disillusione politica diffusa, al cui culmine abbiamo recentemente assistito in occasione delle elezioni europee? In tale contesto come intende affrontare le conseguenze dei social media sui giovani e sul loro benessere generale, compresi l'eccessivo utilizzo dei dispositivi, il cyberbullismo e l'impatto sulla loro comprensione politica e il loro impegno politico?

Possiamo mantenere basi solide per un'Europa unita e democratica, dove i valori e i principi dell'UE possano continuare a prosperare per i decenni a venire, investendo nei giovani e nelle future generazioni dell'UE. Essere giovani nel 2024 comporta una serie di sfide particolari. Le recenti tendenze e statistiche relative alla disillusione politica dei giovani sono fonte di preoccupazione ed è pertanto necessario uno sforzo costante e coordinato per individuarne le cause profonde e affrontarle.

La disillusione ha diverse sfaccettature ed è determinata da svariati fattori. Tra questi rientrano i chiari tentativi da parte di regimi autoritari e attori non democratici di innescare e aumentare la divisione sociale in Europa. Tali attori cercano di instillare sfiducia, sfruttare la disillusione nei confronti delle istituzioni democratiche consolidate e minare il processo democratico nell'UE, indebolendo la voce democratica dei cittadini e della società civile. I giovani sono costantemente esposti a insidie come la disinformazione. Ciò avviene in particolare nel mondo online, dove sono utilizzati espedienti per amplificare la polarizzazione e che suscitano un sentimento di insicurezza e vulnerabilità nei giovani, compromettendo la loro fiducia nella democrazia e nelle istituzioni consolidate. I giovani devono orientarsi in un mondo in rapida evoluzione in cui si ritrovano a fare i conti con il cyberbullismo e altre sfide, sia online che offline.

Mi impegno pienamente a utilizzare tutti gli strumenti a mia disposizione, tra cui lo sviluppo di politiche incentrate sui giovani e la promozione del dialogo, per riportare l'unità nelle nostre società e sostenere i giovani, sulla base dei nostri valori europei condivisi. Dobbiamo lavorare insieme per garantire che i giovani siano dotati delle competenze, delle conoscenze e della fiducia necessarie per essere cittadini responsabili, impegnati e attivi.

Per aiutare i giovani ad affrontare le sfide che li aspettano è necessaria la collaborazione tra diversi settori strategici sulla base del già solido quadro normativo. Il cyberbullismo è un'altra grande preoccupazione che affligge i nostri

giovani e, se sarò confermato, uno degli ambiti del mio portafoglio su cui mi concentrerò sarà la lotta contro i comportamenti offensivi online mediante la presentazione di un piano d'azione contro il cyberbullismo. Sarà fondamentale adottare un approccio globale che affronti la questione da diversi punti di vista, che comprenda la prevenzione delle pratiche online dannose e coinvolga il settore dell'istruzione, vari attori della società civile e segnalatori attendibili ai sensi del regolamento sui servizi digitali.

La nostra società digitale offre enormi opportunità, ma può anche incidere sulla salute fisica, sul benessere mentale e sulla sicurezza delle persone. È nostro dovere proteggere in particolare i bambini e i giovani, che sono vulnerabili ai danni causati dai social media e da un tempo eccessivo trascorso davanti agli schermi. Se sarò confermato, lavorerò all'indagine a livello dell'UE sugli effetti più ampi dei social media sul benessere collaborando a stretto contatto con il commissario o la commissaria per la Salute, con la commissaria o il commissario per la Preparazione e gestione delle crisi e per la Parità e con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per la Sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia.

La necessità di sostenere il coinvolgimento dei giovani nel processo democratico e di combattere le pressioni a cui oggi sono sottoposti si rispecchierà anche nel lavoro relativo al nuovo scudo europeo per la democrazia, condotto dal commissario o dalla commissaria per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto. Le sfide poste dalla disinformazione e dalla manipolazione delle informazioni da parte di attori stranieri colpiscono i giovani in modo particolare. La capacità di amplificare voci e movimenti tipica dei social media ha reso questi ultimi un potente strumento per il coinvolgimento dei giovani, ma per utilizzarli serve pensiero critico. Sarà fondamentale investire nell'alfabetizzazione digitale e mediatica per consentire ai giovani europei di valutare le informazioni in modo critico, interagire online in sicurezza e destreggiarsi nelle complessità dei social media e della tecnologia. Livelli più elevati di alfabetizzazione permetterebbero inoltre ai giovani di partecipare più attivamente alla vita democratica e di prendere parte ai processi di elaborazione delle politiche. Se sarò confermato, lavorerò a stretto contatto con i colleghi per integrare la dimensione relativa ai giovani in queste politiche e promuovere la piena consultazione della rappresentanza giovanile.

5. Qual è la Sua visione per la salvaguardia e la promozione delle industrie e dei settori culturali e creativi dell'UE, nell'ambito delle azioni tese ad affrontare le specifiche implicazioni dell'intelligenza artificiale? Quali aspetti dovranno far parte di una bussola culturale efficace volta a garantire che la cultura e il patrimonio culturale siano finanziati in modo continuativo e mantengano la loro centralità nell'elaborazione delle politiche europee? Più concretamente, vista la crescente pressione sul bilancio dell'UE, come intende garantire che le risorse per Europa creativa, l'unico programma europeo dedicato esclusivamente ai settori culturali e creativi, non saranno ridotte nell'attuale bilancio dell'UE e saranno rafforzate nel prossimo QFP?

Il nostro stile di vita europeo si fonda sulla cultura e su un patrimonio culturale diversificato, che costituiscono una preziosa risorsa per l'economia nonché il DNA della nostra società. Per salvaguardare e promuovere la diversità e il dinamismo dei settori culturali e creativi è necessario un approccio globale, che riconosca pienamente sia il valore intrinseco della cultura che il suo ruolo essenziale come motore della coesione sociale e dello sviluppo, oltre che come settore che svolge una funzione cruciale nell'UE in termini di innovazione e competitività. Se sarò confermato, lavorerò per massimizzare il contributo del settore culturale all'economia dell'UE e al benessere dei cittadini.

Le industrie e i settori culturali e creativi, a cui fanno capo circa otto milioni di posti di lavoro, contribuiscono al PIL dell'UE quasi per il 4 % e sono fondamentali per lo sviluppo locale e regionale poiché rappresentano un catalizzatore della rigenerazione urbana e dell'attrattiva delle nostre regioni. Dare libero corso alla competitività delle industrie e dei settori culturali e creativi è fondamentale per come immaginiamo il futuro di questo settore. Se sarò confermato, mi concentrerò sulle sfide principali da affrontare e su come sfruttare il potenziale innovativo del settore per stimolarne la competitività e salvaguardarne il futuro. Allo stesso modo continuerò a sostenere le PMI che operano nei settori culturali e creativi per aiutarle a rimanere competitive, ad esempio favorendo il sostegno alle imprese e le opportunità di creazione di reti.

Le industrie e i settori culturali e creativi dell'UE operano in un panorama in continua evoluzione e si trovano ad affrontare una serie di nuove realtà. Da ciò nascono nuove sfide per questi settori, tra cui quelle relative alle condizioni di lavoro degli artisti e dei professionisti del settore creativo, alla carenza di competenze, agli effetti dei cambiamenti climatici sul nostro patrimonio culturale e all'impatto dell'intelligenza artificiale. Per risolvere queste questioni, le industrie e i settori culturali e creativi hanno bisogno di un sostegno su misura. L'UE ha adottato misure significative per predisporre un solido quadro normativo a sostegno dell'economia e della diversità culturale dei creatori, ma occorre fare di più. Anche l'intelligenza artificiale offre notevoli opportunità alle industrie e ai

settori culturali e creativi europei, tra cui un sostegno nella lotta contro il traffico illecito di beni culturali, un migliore accesso alla cultura e la tutela del patrimonio culturale.

Se sarò confermato collaborerò con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per la Sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia, sulla base delle normative vigenti, tra cui il regolamento sull'intelligenza artificiale, al fine di elaborare una strategia europea per l'intelligenza artificiale rivolta alle industrie e ai settori culturali e creativi. L'obiettivo sarà quello di garantire che l'intelligenza artificiale non sostituisca gli esseri umani ma lasci piuttosto spazio alla creatività umana e la rafforzi, che tuteli la diversità culturale e linguistica e che, allo stesso tempo, ci aiuti a rimanere competitivi sul mercato globale.

Per garantire la prosperità delle industrie, delle PMI e dei settori culturali e creativi è necessario che le persone acquisiscano le competenze di cui le industrie hanno bisogno per restare competitive. Tra queste rientrano le competenze digitali, in particolare quelle relative alle tecnologie avanzate, e le competenze imprenditoriali, comprese le conoscenze in materia di proprietà intellettuale. Per questo motivo collaborerò strettamente con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per le Persone, le competenze e la preparazione, da un lato per intensificare gli attuali sforzi nel quadro del partenariato su vasta scala del patto per le competenze per quanto riguarda le industrie e i settori culturali e creativi e, dall'altro, per promuovere la protezione della proprietà intellettuale e la sensibilizzazione in materia.

Un approccio globale alla cultura richiede una collaborazione a livello di Commissione e una visione condivisa da tutti i portatori di interessi. Se sarò confermato, mi adopererò per sviluppare una nuova bussola culturale per l'UE che funga da quadro strategico globale per orientare e sfruttare le molteplici dimensioni della cultura. In linea con gli orientamenti politici, la nuova bussola culturale migliorerebbe la coerenza e la visibilità dell'azione dell'UE a sostegno della diversità culturale dell'Europa e del suo ricco patrimonio culturale, a vantaggio di tutti gli europei. Mi concentrerò sul potenziamento delle sinergie tra le politiche dell'UE, sia per la dimensione interna che per quella esterna, nonché per le industrie e i settori culturali e creativi. I legami tra cultura e salute potrebbero essere rinsaldati sulla base dei dati concreti e delle raccomandazioni dell'azione preparatoria dell'UE CultureForHealth. La cultura, che è essenziale per lo sviluppo sostenibile, per attrarre i giovani e per contrastare il declino demografico, viene promossa nelle regioni d'Europa attraverso azioni mirate. Per contribuire a sostenere e arricchire la cultura e il patrimonio culturale dell'Europa per le generazioni future è necessario un migliore allineamento dei molteplici strumenti della politica culturale. Un simile approccio contribuirebbe inoltre a evidenziare la rilevanza, per la cultura, di molte altre politiche dell'UE, come quelle relative allo sviluppo regionale e all'innovazione.

Quanto ai finanziamenti e agli investimenti pubblici, la priorità principale sarà garantire l'uso delle risorse disponibili nell'ambito di NextGenerationEU e dei programmi del bilancio attuale in cui, oltre a Europa creativa, il sostegno alla cultura in quanto settore politico orizzontale si riflette in quasi altri 20 strumenti di finanziamento dell'UE. Ci attende la definizione del futuro quadro finanziario pluriennale e dei relativi strumenti. Dobbiamo iniziare a riflettere su "cosa finanziare" per poi capire "come" conseguire al meglio i nostri obiettivi e massimizzare i risultati sul campo, il che consentirà di rendere i nostri finanziamenti più incisivi. Quel che è certo è che abbiamo bisogno di un approccio più strategico alla cultura, che inneschi un'interazione dinamica tra la vitalità commerciale e quella sociale delle industrie culturali e creative. Mi adopererò per individuare le modalità migliori per realizzare questo obiettivo e per partecipare ai lavori, a livello di Commissione, per sviluppare il miglior pacchetto possibile per la proposta relativa al prossimo quadro finanziario pluriennale.

6. Come intende agire per salvaguardare la diversità linguistica e culturale e la libertà artistica, rafforzare la collaborazione culturale e l'accesso pubblico alla cultura, promuovere il ruolo della cultura come strumento di inclusione, garantire la visibilità dei contenuti creativi europei online e sostenere il miglioramento della situazione professionale e sociale degli artisti e di altri professionisti dei settori creativi e culturali? Inoltre, come intende promuovere le opere europee a livello internazionale e migliorare le relazioni culturali internazionali?

La diversità culturale e linguistica è uno dei valori cardine dell'UE. Le numerose iniziative dell'UE volte a promuovere e salvaguardare la diversità culturale comprendono misure normative, sostegno attraverso programmi di finanziamento e iniziative faro quali lo spazio europeo di dati per il patrimonio culturale e il cloud collaborativo europeo per il patrimonio culturale. L'UE è parte a pieno titolo della convenzione UNESCO del 2005 sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali. Se sarò confermato, mi baserò su queste iniziative per continuare a promuovere la diversità culturale quale elemento centrale del mio mandato.

La direttiva sui servizi di media audiovisivi, quale principale elemento costitutivo della regolamentazione dei media dell'UE, contiene norme volte a favorire la diversità culturale garantendo la presenza e il rilievo dei contenuti

creativi europei sui servizi di streaming e incentivando gli investimenti in tali contenuti. Riconosce inoltre la possibilità per gli Stati membri di adottare misure per assicurare il rilancio dei servizi di media audiovisivi di interesse generale al fine di promuovere il pluralismo dei media, la libertà di parola e la diversità culturale. Lo studio attualmente in corso sulla reperibilità dei contenuti creativi europei online contribuirà a individuare le sfide e a elaborare soluzioni innovative per garantire la tutela della diversità culturale e linguistica europea anche nel mondo digitale. Se sarò confermato, mi adopererò per sfruttare al meglio queste norme, attuandole pienamente e valutando cos'altro si può fare.

La libertà di espressione artistica è essenziale per le società democratiche e per la diversità culturale; pertanto, per costruire uno spazio culturale europeo comune, deve essere protetta dalle ingerenze politiche e dalla censura. Se sarò confermato, collaborerò con il commissario o la commissaria per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto per coinvolgere il Parlamento europeo, gli Stati membri e la società civile in uno sforzo comune volto a difendere la libertà degli artisti. A sostegno di questa importante priorità devono essere utilizzati tutti gli strumenti disponibili, tra cui la mobilitazione dei nostri programmi di finanziamento, come avviene attualmente per il programma Europa creativa che finanzia progetti di cooperazione culturale e reti culturali.

Salvaguardare la diversità culturale e il processo creativo implica anche la creazione di un ambiente propizio per i professionisti della cultura. Condivido le preoccupazioni in merito alle condizioni di lavoro degli artisti e dei lavoratori dei settori culturali e creativi. È mia ferma intenzione dare seguito al lavoro avviato dalla precedente Commissione in risposta alla relazione di iniziativa di carattere legislativo del Parlamento europeo per migliorare la situazione professionale e sociale degli artisti e degli altri professionisti dei settori culturali e creativi. Se sarò confermato, instaurerò una stretta collaborazione con i commissari responsabili dei portafogli pertinenti per determinare il margine per ulteriori interventi dell'UE in questo settore. Lavorerò inoltre a stretto contatto con il Parlamento europeo, gli Stati membri, le parti sociali e i portatori di interessi per portare avanti questa importante questione. Come primo passo, se sarò confermato, organizzerò una tavola rotonda ad alto livello con i pertinenti portatori di interessi in modo da continuare a tracciare insieme la via da seguire in questo ambito.

La cultura e il patrimonio riuniscono le persone e promuovono un senso di appartenenza. Ciononostante vi è una disparità di accesso: molti si trovano infatti ad affrontare ostacoli dovuti allo status socioeconomico, alla disabilità, all'ubicazione geografica e ad altri fattori. La partecipazione culturale rafforza la democrazia e favorisce un coinvolgimento più attivo dei cittadini. Se sarò confermato, collaborerò strettamente con il Parlamento europeo, gli Stati membri e altri partner e portatori di interessi pertinenti per rendere le esperienze culturali e il patrimonio culturale più accessibili e inclusivi, in particolare per i giovani.

In un'epoca in cui i nostri valori e la nostra sicurezza sono messi in discussione dalle crescenti instabilità geopolitiche, la cultura può, e dovrebbe, svolgere un ruolo più decisivo a livello mondiale. La cultura contribuisce a costruire partenariati in condizioni di parità, a promuovere i valori e a favorire la pace, la sicurezza e la crescita sostenibile. Salvaguardare il patrimonio culturale, soprattutto nelle regioni politicamente fragili, rientra tra i nostri doveri e le nostre responsabilità comuni e, se sarò confermato, diventerà una delle mie priorità. Nel quadro del nostro sostegno su tutti i fronti all'Ucraina, ritengo che sia particolarmente importante dedicarsi alla protezione del ricco e caratteristico patrimonio culturale ucraino.

Se sarò confermato, lavorerò a stretto contatto con l'alta rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente e altri commissari responsabili per fare leva sul potere della cultura nell'azione esterna dell'UE. L'UE è determinata a rafforzare la dimensione culturale dello sviluppo sostenibile. Se sarò confermato, sosterrò gli sforzi internazionali volti a fortificare il ruolo della cultura nel contesto degli obiettivi di sviluppo sostenibile dopo il 2030. Per sviluppare le relazioni culturali internazionali e promuovere le opere europee all'estero è necessaria una stretta cooperazione con gli Stati membri, gli istituti nazionali di cultura e la loro rete europea, la nostra rete di delegazioni dell'UE e altri portatori di interessi del settore della cultura, comprese le reti e le piattaforme sostenute da Europa creativa. Porrò inoltre l'accento sullo sviluppo continuo delle capacità, sull'incremento delle opportunità di creazione di reti e sulla diffusione delle migliori pratiche tra i membri della rete Europa creativa.

7. In che modo si impegnerà per garantire il rafforzamento del modello europeo dello sport basato sui valori, la solidarietà e l'inclusività e per promuovere lo sport come strumento di miglioramento del benessere fisico e mentale per tutte le generazioni che contribuisca al contempo alla costruzione di società coese? Come collaborerà con gli altri membri del collegio e con le DG per creare sinergie forti tra la politica dello sport e quella dell'istruzione e per rafforzare la diplomazia sportiva europea?

Lo sport è sempre più riconosciuto come un bene pubblico e una risorsa europea preziosa dal punto di vista economico, sociale, politico e culturale. Tale contesto offre la possibilità di essere più assertivi nell'azione politica a livello europeo per contribuire a promuovere e proteggere il nostro modello europeo dello sport.

Questo modello è stato recentemente messo a rischio da diversi elementi, tra cui l'impatto della pandemia di COVID-19, i massicci investimenti statali esteri nello sport europeo e gli importanti problemi relativi alla governance, al benessere e alla sostenibilità finanziaria nello sport. La Corte di giustizia dell'Unione europea ha inoltre emesso sentenze di alto profilo che possono avere un impatto concreto sul modo in cui è organizzato lo sport in Europa.

Se sarò confermato, una delle mie priorità fondamentali sarà quella di rafforzare il modello europeo dello sport basato sulla solidarietà, i valori e la competitività. Lavorerò in stretta e continua collaborazione con i soggetti pertinenti per preservarne le caratteristiche chiave, tra cui l'autonomia e la buona governance dello sport, il carattere aperto delle competizioni, il valore del merito, la solidarietà, l'interdipendenza tra sport di alto livello e sport amatoriale e il ruolo dei volontari.

Dobbiamo continuare a lavorare per il consolidamento del modello europeo dello sport, che dovrà rispondere ad alcune sfide di lunga data quali la persistente sottorappresentazione delle donne nello sport e, in particolare, nella governance dello sport, nonché l'incitamento all'odio, gli abusi, la discriminazione e i casi di corruzione e doping. La posta in gioco nel mondo dello sport europeo è alta ed è per questo che è necessaria una nuova e ambiziosa strategia per il futuro del modello europeo dello sport. Se sarò confermato, avvierò un dialogo che coinvolga il Parlamento europeo, le molteplici entità afferenti al movimento sportivo e gli Stati membri affinché, nell'affrontare tali sfide, siano prese in considerazione le opinioni di tutti i portatori di interessi. Nel pieno rispetto dell'autonomia delle organizzazioni sportive, esplorerò le possibili soluzioni comuni e ne faciliterò l'adozione.

Investire nello sport significa investire anche nella salute pubblica. Nel 2023 lo studio StepUp! dell'OMS e dell'OCSE ha rilevato che se i paesi dell'UE riuscissero a contrastare l'inattività fisica in tutta la popolazione risparmierebbero in media lo 0,6 % del loro bilancio per la spesa sanitaria, evitando nel contempo più di 10 000 decessi prematuri ogni anno. Si stima che per ciascun euro investito nell'aumento dell'attività fisica il rendimento in termini di benefici economici sia di 1,7 EUR. Inoltre lo sport ha un notevole valore sociale. Il suo valore immateriale in termini di sviluppo del senso di comunità, promozione delle competenze sociali e inclusione è innegabile. Lo sport è un motore del cambiamento sociale, che rafforza e costruisce comunità coese e valori condivisi. Svolge un ruolo fondamentale nel favorire il benessere sia fisico che mentale per tutte le generazioni, promuovendo stili di vita più sani e, allo stesso tempo, rafforzando il tessuto delle nostre società. Se sarò confermato, sarà mia priorità garantire la partecipazione di tutti allo sport, con particolare attenzione alle persone con minori opportunità. Ispirato dalla mia partecipazione, all'inizio di quest'anno, alla campagna #BeActive, desidero promuovere ulteriormente la Settimana europea dello sport e la campagna #BeActive, sfruttando appieno le opportunità offerte dal programma Erasmus+ per sostenere la comunità sportiva amatoriale. Sarò lieto di collaborare con il Parlamento europeo su queste e altre iniziative al fine di promuovere la partecipazione di tutti allo sport.

Valuterò l'opportunità di un eventuale aggiornamento della raccomandazione del Consiglio sulla promozione trasversale ai settori dell'attività fisica salutare, sottolineando in particolare l'importanza dell'accesso allo sport e all'attività fisica per tutti, indipendentemente dall'età, dal contesto di provenienza o dalle capacità, e il ruolo che può svolgere nella promozione della salute mentale e nella creazione di comunità coese.

Mi impegno inoltre a promuovere le sinergie tra la politica dello sport e quella dell'istruzione. Lo sport è un mezzo eccellente, soprattutto per i giovani, per acquisire competenze sociali e personali trasferibili e può contribuire a predisporre le persone al successo, sia nella vita personale che in quella professionale. In quanto membro attivo di una società calcistica locale, ho assistito in prima persona al fatto che, attraverso lo sport, i bambini e i giovani possono imparare l'importanza del fair play, della leadership e del lavoro di squadra. Se sarò confermato, collaborerò con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per le Persone, le competenze e la preparazione per sostenere ulteriormente gli Stati membri nei loro sforzi per garantire ai nostri giovani l'accesso a un'educazione fisica e a opportunità sportive di alta qualità a sostegno del loro sviluppo generale e del loro benessere.

Lo sport e i principi di rispetto e fair play che esso diffonde superano i confini, uniscono le persone e possono colmare le divisioni sociali, culturali ed economiche. Allo stesso tempo, lo sport ha un'innegabile dimensione politica ed è spesso utilizzato come strumento di "soft power". Sono rimasto colpito dal potere dei recenti Giochi

olimpici e paralimpici di Parigi 2024, che sono riusciti a dare un assaggio dello stile di vita europeo e dei nostri valori condivisi di tolleranza, uguaglianza, rispetto e solidarietà, nonché di equità e unità.

Per seguire le orme di Parigi 2024 e garantire che i principali eventi sportivi contribuiscano a diffondere valori positivi e a promuovere la pace, la libertà e i diritti umani a livello mondiale, instaurerò un dialogo sulla diplomazia sportiva con la comunità sportiva internazionale ed europea. Data la natura trasversale di questo lavoro, mi confronterò con altri membri del collegio e altri servizi della Commissione, nonché con l'AR/VP. In campo come nella vita, siamo più forti quando siamo insieme.

Domanda della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

8. Secondo la Sua lettera d'incarico, Lei ha il compito di mettere a punto una strategia per l'equità intergenerazionale e attuare il "test Giovani"; tuttavia un approccio intergenerazionale deve essere olistico e incentrato su tutte le generazioni. Quali azioni e misure propone per garantire l'inclusione sociale di tutte le generazioni e la loro piena partecipazione alla società e all'economia? Quali iniziative legislative prevede in relazione alla gioventù e all'equità intergenerazionale e, in tale ambito, come intende collaborare con la vicepresidente esecutiva designata Mînzatu?

Sono orgoglioso di essere stato nominato dalla presidente come il primo commissario per l'Equità intergenerazionale. Mi impegno a favore di un approccio politico che risponda in modo globale alle esigenze e alle aspirazioni di tutte le generazioni, partendo dal nostro passato e preparandoci al futuro. Dobbiamo ambire a trovare un equilibrio tra le esigenze e le sfide delle diverse generazioni, esercizio fondamentale per la coesione sociale e il benessere di tutte le fasce di età. Da un'indagine Eurobarometro 2022 è emersa una conclusione interessante: i cittadini tendono a dichiararsi più soddisfatti del loro livello di vita nei paesi in cui le disuguaglianze legate all'età sono minori. Si tratta quindi di un fattore determinante per il nostro benessere sociale.

Se sarò confermato, promuoverò un uso della previsione strategica integrato in tutta la Commissione per orientare l'elaborazione delle politiche e la pianificazione strategica, per consentire all'UE di conseguire i suoi obiettivi strategici e per rafforzare la nostra preparazione a fronteggiare meglio i rischi e a sfruttare le opportunità future che possono presentarsi per le prossime generazioni. Ciò include l'equità intergenerazionale, in relazione alla quale mi è stato affidato il compito di elaborare una strategia che delinei il modo in cui possiamo intensificare la comunicazione tra le generazioni e garantire che gli interessi delle generazioni presenti e di quelle future siano rispettati nell'ambito del processo legislativo e di elaborazione delle politiche. Tra le mie priorità rientreranno la promozione dell'apprendimento intergenerazionale, l'incentivazione di una forza lavoro multigenerazionale e il sostegno all'assistenza sul territorio o alla coabitazione intergenerazionale, al fine di rafforzare la solidarietà e conservare il capitale umano, attenuando nel contempo le sfide demografiche.

La solidarietà tra le generazioni è sancita dai trattati ed è fondamentale che vi sia la piena partecipazione di tutte le generazioni alla società, alla democrazia e all'economia. I settori politici interessati sono numerosi: l'istruzione e la gioventù, la politica climatica, la salute e il benessere, la parità, l'occupazione e gli affari sociali, la politica di bilancio e l'edilizia abitativa, la sicurezza e la difesa, tra gli altri. Se sarò confermato, integrerò anche la dimensione dell'equità intergenerazionale nei settori specifici di cui sarò responsabile. Il "test Giovani" contribuirà a rendere il processo di elaborazione delle politiche adeguato alle esigenze future e favorirà l'equità intergenerazionale.

Ritengo che, nel tentativo di promuovere l'equità intergenerazionale, la priorità debba essere quella di sostenere gli Stati membri nell'attuazione di riforme che interessino tutte le fasi della vita: agevolare l'allungamento della vita in buona salute e della vita lavorativa, colmare i divari nell'accesso alla protezione sociale per le persone impiegate in forme di lavoro atipiche e per i lavoratori autonomi, superare i divari di genere a tutte le età e migliorare le competenze e la partecipazione dei giovani e degli anziani al mercato del lavoro. Dobbiamo inoltre compiere ulteriori sforzi per combattere la povertà a tutte le età e facilitare l'accesso a beni e servizi a prezzi accessibili, compresi l'energia e i trasporti, nonché l'accesso ad alloggi a prezzi accessibili.

Se sarò confermato, mi servirò della previsione strategica per sostenere il lavoro di sviluppo delle politiche in seno al collegio, anche in collaborazione con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per le Persone, le competenze e la preparazione. Un mandato quinquennale offre alla Commissione una preziosa opportunità per sviluppare la nostra consapevolezza e approfondire la comprensione del mondo che ci attende, per prepararci meglio e per rafforzare la sostenibilità delle nostre politiche. Ciò contribuisce direttamente all'equità intergenerazionale e si inserisce nel quadro del nostro più ampio compito di costruire una società prospera, diversificata ed equa.

Domanda della commissione giuridica

9. Pilastri della strategia dell'UE sui diritti dei minori – giustizia a misura di minore nel diritto civile e di famiglia e miglioramento della regolamentazione

Come stabilito nella Sua lettera d'incarico, Lei sarà responsabile di proseguire l'attuazione della strategia dell'UE sui diritti dei minori del 2021 nell'attuale legislatura. Due dei principali pilastri della suddetta strategia sono i sistemi giudiziari a misura di minore e la partecipazione dei minori alla vita politica e democratica; la commissione giuridica è responsabile, tra le altre cose, del diritto civile e di famiglia, del miglioramento della regolamentazione e della valutazione d'impatto della legislazione dell'UE. Può spiegare come collaborerà a livello pratico con i commissari responsabili dei fascicoli attuali e futuri relativi a tali ambiti e se sosterrà la piattaforma europea per la partecipazione dei minori quale strumento di consultazione per le proposte future che incideranno sulla vita e sul benessere della più giovane generazione di cittadini dell'UE?

La strategia dell'UE sui diritti dei minori è la nostra bussola per promuovere e proteggere i diritti dei minori in tutta l'UE. La giustizia a misura di minore è una delle aree tematiche della strategia, su cui continueremo a concentrare i nostri sforzi affinché i minori vivano un'esperienza il più serena possibile quando entrano in contatto con il sistema giudiziario. Se sarò confermato, collaborerò con i membri del collegio competenti per garantire l'attuazione pratica dell'acquis dell'UE nel diritto civile, penale e amministrativo (ad esempio nelle procedure di migrazione), in modo da proteggere i minori nel contesto dei procedimenti giudiziari.

Nel diritto civile e di famiglia, e in particolare nel contesto di una giustizia a misura di minore, il mio obiettivo principale sarà quello di garantire parità di trattamento a tutti i minori in situazioni transfrontaliere mediante azioni volte a tutelare gli interessi del minore. Sarà mia priorità intensificare il monitoraggio della corretta applicazione da parte degli Stati membri degli strumenti esistenti in materia di diritto di famiglia, come il regolamento Bruxelles II ter, e agevolare l'adozione del regolamento sul riconoscimento della filiazione. Se sarò confermato, collaborerò strettamente con il commissario o la commissaria per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto, responsabile delle questioni di diritto civile e di famiglia, nel dare seguito a tali priorità.

In linea con gli orientamenti politici, mi impegno a fare in modo che i bambini e i giovani possano far sentire la loro voce per contribuire a forgiare il futuro. Un'altra area tematica della strategia dell'UE sui diritti dei minori è infatti la partecipazione alla vita politica e democratica. La piattaforma dell'UE per la partecipazione dei minori è una modalità innovativa per promuovere la partecipazione dei minori a tutti i livelli (UE, nazionale e locale) e offre uno spazio sicuro per instaurare un dialogo significativo con i giovani cittadini dell'UE, coinvolgendoli nelle decisioni adottate a livello dell'Unione. Se sarò confermato, farò in modo che le azioni relative alla partecipazione dei minori e dei giovani siano sviluppate in sinergia, anche per mezzo di iniziative più ampie come lo scudo per la democrazia.

Domanda della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

10. La Sua missione è incentrata sull'attuazione della strategia dell'UE sui diritti dei minori del 2021 e sull'adozione di iniziative che offrano ai giovani la possibilità di contribuire a plasmare il futuro dell'Unione. Quali misure specifiche adotterà per rafforzare la partecipazione dei minori e dei giovani nel processo decisionale e, soprattutto, per armonizzarla in tutta l'Unione? Sta prendendo in considerazione un meccanismo di follow-up dei processi partecipativi per i minori e i giovani al fine di garantire che le consultazioni di questi ultimi siano significative? Potrebbe approfondire il concetto di "test Giovani" e la struttura del dialogo politico annuale con i giovani? Chi sarà coinvolto? Quali ambiti o argomenti saranno trattati? Il Suo programma sembra essere privo di riferimenti a iniziative rivolte ai minori nell'era digitale. Sta valutando la possibilità di adottare iniziative concrete per questo problema?

Ad esempio, qual è la Sua strategia per ridurre il cyberbullismo? Ritiene che le campagne d'informazione, l'istruzione e l'alfabetizzazione mediatica siano strumenti efficaci per affrontare il problema dell'eccessivo utilizzo dei dispositivi e gli effetti negativi dei social media sui giovani? Quali sarebbero i risultati ideali di un'indagine dell'UE sulle conseguenze generalizzate dei social media e prevede risultati diversi rispetto a quelli di studi precedenti? Quali misure è pronto ad adottare per garantire la protezione delle giovani vittime di cyberbullismo nell'ambito dell'attuazione della strategia dell'UE sui diritti dei minori?

La strategia dell'UE sui diritti dei minori funge da quadro di riferimento nell'ambito del quale le azioni possono essere adattate per affrontare le sfide emergenti, come indicato negli orientamenti politici e nella mia lettera d'incarico. Se sarò confermato, lavorerò a stretto contatto con altri membri del collegio per garantire, in sinergia con tutte le pertinenti politiche dell'UE, che la legislazione e i programmi di finanziamento rispondano alle

impellenti esigenze dei minori. I minori hanno il diritto di partecipare alla vita politica e democratica e questo costituisce uno dei pilastri della strategia dell'UE. I bambini che comprendono l'importanza della cittadinanza attiva diventeranno, crescendo, dei cittadini attivi. Come spiegato nella mia risposta alla nona domanda, la piattaforma dell'UE per la partecipazione dei minori è uno strumento fondamentale per continuare a coinvolgere i minori nelle decisioni adottate a livello dell'UE, in cooperazione con il Parlamento europeo. Nel quadro delle azioni relative alla partecipazione dei giovani, se sarò confermato farò in modo che la piattaforma promuova la partecipazione dei cittadini più giovani per aiutarli a plasmare il loro futuro. Poiché la Commissione coinvolge sempre più minori nelle sue attività, ritengo che sia fondamentale applicare quadri che garantiscano la tutela dei minori in tali contesti e mi adopererò affinché ciò avvenga.

Il "test Giovani" sarà uno dei principali strumenti di cui ci serviremo per far sì che i giovani diventino, sempre di più, gli attori del cambiamento. Se sarò confermato farò in modo che la loro voce sia tenuta in costante considerazione in tutti i settori di intervento mediante l'attuazione del "test Giovani". Come spiegato anche nella mia risposta alla terza domanda, tramite il "test Giovani" la Commissione esaminerà tutte le iniziative del proprio programma di lavoro annuale per determinarne la rilevanza per i giovani e organizzerà consultazioni a loro dedicate in relazione a tali iniziative.

Per affrontare le preoccupazioni dei giovani, tra cui la salute e il benessere mentale, gli alloggi, l'impatto dei cambiamenti climatici, lo sviluppo delle competenze e i social media, abbiamo bisogno di un approccio comune trasversale a diversi settori di intervento. Per permettere ai giovani provenienti da contesti diversi di esprimere le loro opinioni, condividere le loro idee e partecipare a discussioni costruttive, mi impegnerò a favore dell'organizzazione dei dialoghi annuali con i giovani sulle iniziative politiche già nei primi 100 giorni del mandato. Contribuirò inoltre a istituire il comitato consultivo della presidenza per la gioventù, che fornirà consulenza sulle questioni che interessano i giovani e farà da cassa di risonanza alle idee sviluppate dalla Commissione.

Come sottolineato negli orientamenti politici, una delle nostre maggiori sfide in questo decennio è proteggere la salute mentale dei nostri bambini e dei nostri giovani, soprattutto online. Non c'è spazio per la violenza, l'odio, gli abusi o il bullismo, né online né offline, e dobbiamo affrontare le nuove sfide poste dai mondi virtuali, dall'intelligenza artificiale e dall'eccessiva esposizione digitale. Deve essere questo il fulcro del nostro lavoro sul cyberbullismo, in collaborazione con gli Stati membri. In primo luogo, inizieremo con la prevenzione, la sensibilizzazione, la lotta alla discriminazione e ai comportamenti offensivi e lesivi, alla radicalizzazione e all'incitamento all'odio online, per garantire che i minori possano crescere serenamente in un più sicuro clima di benessere a scuola, con i loro amici e a casa. In secondo luogo, è necessario che i minori sappiano come segnalare i casi di bullismo e come accedere a un sostegno rapido e completo. In terzo luogo, è fondamentale che le autorità competenti degli Stati membri prendano provvedimenti nei confronti dei responsabili per correggere i comportamenti offensivi e lesivi.

La protezione dei diritti dei minori ha una forte dimensione digitale. Il regolamento sull'intelligenza artificiale mira a trovare un equilibrio tra innovazione e protezione dei diritti fondamentali, compresi i diritti dei minori. L'iniziativa sui mondi virtuali garantirà che i metaversi riflettano i valori e i diritti fondamentali dell'UE, compresi i diritti dei minori. Un'altra iniziativa cruciale per rafforzare la protezione dei minori online sarà la legge sull'equità digitale, che il commissario o la commissaria per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto avrà il compito di elaborare. Se sarò confermato, anch'io mi adopererò in tal senso.

La direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica, adottata nel maggio 2024, prevede per la prima volta che si configurino come reato determinate forme di violenza online contro donne, ragazze e bambine negli Stati membri. I nuovi reati riguardano la condivisione non consensuale di immagini intime e le molestie online, reati che oggi colpiscono molti giovani. Se sarò confermato, sosterrò la commissaria o il commissario per la Parità nell'attuazione delle nuove norme, prestando particolare attenzione alle procedure di segnalazione di tali episodi, affinché siano a misura di minore, e alle misure di sostegno per le famiglie e le scuole. Collaborerò inoltre con il commissario o la commissaria per gli Affari interni e la migrazione nei suoi sforzi volti a guidare l'attività di rafforzamento della protezione dei minori dagli abusi sessuali online e offline, e con il commissario o la commissaria per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto al fine di garantire che i sistemi giudiziari siano adattati ai minori, siano essi vittime o autori di reati.

Come indicato negli orientamenti politici, verrà avviata un'indagine sull'effetto più ampio dei social media e, se sarò confermato, darò il mio contributo concentrandomi in particolare sull'impatto che i social media e il tempo eccessivo trascorso davanti agli schermi hanno sui giovani. Grazie a una conoscenza sempre più approfondita del mondo digitale e a una migliore resilienza verso di esso, tale indagine ci aiuterà a monitorare i progressi compiuti

rispetto alle valutazioni precedenti e a individuare le sfide che restano da affrontare, ad esempio per quanto riguarda le imprese che utilizzano pratiche commerciali dannose, aggressive o che creano dipendenza, e lo stato di salute dei giovani. Come indicato nella lettera d'incarico per il commissario o la commissaria responsabile per la Salute, l'indagine rientrerà in un dibattito basato su dati concreti. Sono fermamente convinto che sia necessario un piano globale per salvaguardare il benessere mentale ed emotivo dei giovani, che preveda azioni in capo ai responsabili politici, ai governi, alle scuole, alle famiglie e ad altri soggetti, che devono lavorare insieme per attenuare i rischi online.

Se sarò confermato, guiderò i lavori relativi al piano d'azione contro il cyberbullismo basandomi sulla sezione della strategia dell'UE sui diritti dei minori dedicata al mondo digitale. Per sviluppare soluzioni efficaci, mi avvarrò della strategia della Commissione per un'internet migliore per i ragazzi (BIK+) e farò tesoro della vasta esperienza e competenza della rete di centri per un'internet più sicura cofinanziata dall'UE. Questi centri svolgono un ruolo cruciale nella lotta contro il cyberbullismo tramite azioni di sensibilizzazione, fornendo risorse e strumenti ai giovani, ai genitori e agli educatori e incoraggiando i giovani utenti e le loro famiglie a segnalare questo tipo di episodi e a cercare sostegno. Incoraggerò gli Stati membri a nominare segnalatori attendibili, ai sensi del regolamento sui servizi digitali, con comprovate competenze in materia di protezione dei minori e di cyberbullismo. Ritengo inoltre doveroso riflettere sui potenziali vantaggi di un quadro comune dell'UE per contrastare il cyberbullismo e della formulazione di una definizione comune di tale comportamento.

Poiché la lotta contro il cyberbullismo richiede un approccio esteso a tutta la società, il piano d'azione attingerà in larga misura al lavoro svolto nell'ambito di altri portafogli, per includere questioni quali l'istruzione, la società digitale, la sicurezza e la lotta contro l'incitamento all'odio, nonché le dimensioni relative alla parità e alla salute.